

Rassegna Stampa

27/01/2023

Verso le elezioni regionali

Il sindaco di Sant'Angelo Lomellina (vigile del fuoco di mestiere) è il capolista della civica per Moratti

Grossi, primo impegno riformare i trasporti «Subito l'appalto per cambiare Trenord»

L'INTERVISTA

Sandro Barberis / PAVIA

Matteo Grossi, 44 anni vigile del fuoco nella vita con la passione della politica e sindaco di Sant'Angelo Lomellina dal 2016, sarà il capolista in provincia di Pavia della civica "Letizia Moratti presidente". «Sono stato il primo candidato lombardo della civica, ho subito creduto nel progetto di Moratti quando non era ancora certa la sua candidatura, ci eravamo incontrati già nell'autunno del 2022: puntiamo a trasporti migliori in Lombardia, ma anche telecamere negli asili e nelle case di riposo. Nel mio Comune le telecamere all'asilo ci sono da anni» ricorda Grossi. Un candidato prettamente di "centro", da anni il sindaco lomellino infatti è membro della fondazione "Einaudi". «Siamo gli unici distanti dai partiti tradizionali, che hanno già governato e dimostrato di non sapere risolvere i problemi - dice Grossi -. Con Moratti abbiamo la libertà per cambiare, in meglio, le cose in Lombardia».

Grossi, che aspetto l'ha convinta a scendere in campo con Moratti?

«Sono stato messo in contatto da una conoscenza in comune, nell'autunno dello scorso anno quando la sua candidatura era ancora tutta da definire. Ho avuto subito un'impressione positiva dal colloquio nella casa milanese di Letizia Moratti».

Perché questa impressione?

«Perché ha ascoltato i problemi di un sindaco di una piccola comunità come Sant'Angelo Lomellina. Non è da tutti. Le ho parlato subito della necessità di pulire i fiumi per evitar e allaga-



Matteo Grossi, 44 anni, è sindaco di Sant'Angelo Lomellina

LISTA CIVICA MORATTI



Matteo Grossi

Giuseppina Insalaco

Enrico Chiapparoli

Isa Maggi

LA SCHEDA

La Lombardia alle urne il 12 e 13 febbraio

Per rinnovare il presidente e il consiglio regionale si voterà a turno unico domenica 12 (dalle 7 alle 23) e lunedì 13 febbraio (dalle 7 alle 15). Si potrà barrare il nome del candidato presidente, barrare il nome del candidato presidente e quello di una lista a lui collegata. Ma anche barrare solo il nome di una lista, dando così automaticamente il voto al candidato presidente collegato. Esiste anche il voto disgiunto: voto un candidato presidente e a una lista non collegata.

LA COALIZIONE

Lista civica e Terzo Polo insieme per sfidare i partiti tradizionali in corsa per il Pirellone

Letizia Moratti, 73 anni, nella sfida ad Attilio Fontana (centrodestra), Pierfrancesco Majorino (Pd-5 Stelle) e Mara Ghidorzi (sinistra radicale) sarà supportata da due liste. Una è la civica in cui a capo c'è il sindaco di Sant'Angelo Lomellina Matteo Grossi. L'altra è la



Letizia Moratti

lista del TerzoPolo (Italia Viva-Azione). Nella civica di Moratti ci sono oltre a Matteo Grossi anche Giuseppina Insalaco, 56 anni di Voghera e candidata sindaca nel 2020 con il partito di Toti, Isa Maggi, 65 anni di Pavia attiva nei movimenti femministi ed ed Enrico Chiapparoli, 52

anni di Vigevano esponente del movimento "Grande Nord". Moratti durante la campagna elettorale ha puntato sempre sulla riforma dei trasporti ferroviari e sulla sanità. Mentre per la lista del Terzo Polo ci saranno in quota Azione l'ex vicesindaca di Pavia Angela Gregorini e l'ex assessore di Vigevano Gianpietro Pacinotti per Azione. Mentre in quota Italia Viva ci saranno il sindaco di Fortunago Pier Achille Lanfranchi e la commerciante di Casteggio Giuliana La Cognata.

menti e del problema dei costi per il mantenimento dei minori a carico dei Comuni: voci di spesa che tramortiscono i bilanci dei nostri enti locali. Ho subito firmato per mettermi a disposizione della civica di Moratti».

Una corsa che si annuncia in salita, dovendo sfidare i partiti del centrodestra e del centrosinistra?

«Il nodo sta proprio lì. Noi siamo diversi, fuori dagli schemi precedenti. La gente cista capendo. Non promet-

tiamo la luna, ma ci prendiamo l'impegno di aiutare la gente nel risolvere i problemi di tutti i giorni. Infatti con Moratti giro nei centri più piccoli, quelli dove la gente sente più lontana la politica. Non siamo stati a

Pavia e Vigevano, ma a Voghera e Robbio in mezzo ai mercati settimanali. Porto rispetto a tutti i candidati degli altri schieramenti, ma vorrei sapere da quelli uscenti cosa hanno fatto in 5 anni. Perché i risultati non si

PAVIA

La ministra Santanchè questa sera al Broletto

PAVIA

Oggi alle 18,15 al Broletto di piazza della Vittoria a Pavia arriva la ministra del Turismo. Daniela Santanchè, esponente di Fratelli d'Italia, sarà in città per sostenere i candidati del partito della Meloni alle regionali. Fratelli d'Italia è nella coalizione di centro destra che appoggia il candidato presidente Attilio Fontana. I candidati pavese di Fdi sono: Elisabetta Fedegari di



La ministra Daniela Santanchè

Pavia, Claudio Mangiarotti di Volpara, Emanuela Rocchi di Varzi e Ubaldo Zerbinati di Pieve Albignola. —

IN BREVE

Centrodestra
Il presidente Fontana per la civica pavese

Il presidente uscente e ricandidato della Regione Lombardia, Attilio Fontana (centro destra), domani alle 10,30 sarà al Broletto di piazza della Vittoria a Pavia. Fontana presenterà i candidati pavese della "sua" lista civica "Lombardia Ideale-Fontana Presidente". A Pavia sono l'assessore di Pavia Alessandro Cantoni, Emiliana Sacchi di Valle Salimbene, Chiara Valsini di San Martino ed Enrico Vignati di Inverno Monteleone.

Unione Popolare
Ghidorzi in un video «Basta autostrade»

La candidata di Unione Popolare, coalizione di sinistra radicale, Mara Ghidorzi attacca l'eccessiva cementificazione. Lo fa diffondendo un video in cui percorrere l'autostrada BreBeMi, una delle ultime realizzate in Lombardia, che in molti tratti appare poco trafficata e con un pedaggio elevato. «Opere dannose per l'ambiente, per la salute di chi ci vive vicino e costose per la comunità - dice Ghidorzi -. Serve un nuovo modello di sviluppo ambientale».

CENTROSINISTRA

Majorino: «Terzo Polo battuto in partenza»

MILANO

«Letizia Moratti è in grande difficoltà nei sondaggi. I sondaggi dicono tra loro cose molto diverse, tranne una su cui sono tutti d'accordo, cioè che Letizia Moratti non ha possibilità alcuna di diventare presidente». A dirlo è il candidato del centrosinistra e dei 5 Stelle alla presidenza di Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino. Una risposta a quanto



Pierfrancesco Majorino

detto da Moratti secondo la quale un voto per Majorino non equivarrebbe a un voto per il Pd riformista. —

Acqua: Anbi al Nord crisi idrica endemica, al centro-sud spettro alluvionale. Il bilancio dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche

Roma, 26 gen. - Adnkronos - E' il Piemonte, il paradigma della preoccupante sofferenza idrica, che permane nell'Italia settentrionale a dispetto di condizioni meteo, che inducono ad una diversa percezione, giustificata invece per l'Italia centro-meridionale: è quanto si evince dal settimanale report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Nella regione del Nord-ovest decrescono i livelli di tutti i corsi d'acqua (la Sesia registra un calo del 50% in una settimana) - spiega Anbi - ma è il Po a meglio rappresentare l'immagine di una crisi idrologica: l'ex Grande Fiume ha attualmente una portata inferiore a quella dello scorso anno; a Torino, questo deficit si attesta attorno al 50%, ma in altre stazioni di rilevamento supera addirittura l'80%, prolungando tale condizione anche in Lombardia ed Emilia Romagna dove, a Piacenza, registra nuovi minimi storici. "La critica condizione idrica del fiume Po si trascina da Dicembre 2020 e condiziona l'economia agricola, nonché l'agroalimentare della principale food valley italiana e riconosciuta eccellenza mondiale: la Pianura Padana - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - E' necessario un nuovo approccio nell'affrontare una situazione di crisi dall'accelerazione inattesa, che la caratterizza come ormai endemica: bisogna tesaurizzare ogni goccia d'acqua, aumentando la permanenza sul territorio di apporti idrici sempre minori. E' indispensabile una nuova cultura, che metabolizzi come i cambiamenti climatici stiano determinando la fine dell'abbondanza idrica sul Nord Italia e quindi sia necessario creare le condizioni infrastrutturali per garantire omogenee riserve idriche al Paese, pena l'abbandono di qualsiasi prospettiva di autosufficienza alimentare". Secondo l'analisi Anbi, al Nord continuano a soffrire anche i grandi laghi, i cui livelli permangono abbondantemente sotto media, seppur il Verbano superi, per la prima volta dopo molti mesi, lo zero idrometrico; i volumi trattenuti dagli altri bacini lacustri continuano a calare con Benaco e Sebino addirittura sotto le quote del 2022 (l'acqua presente nel lago di Garda è addirittura dimezzata rispetto ad un anno fa). Pure il fiume Adige ristagna a livelli più bassi dell'anno scorso in Veneto, dove è in calo la portata del Bacchiglione, ma è quella della Livenza a registrare il decremento più vistoso: -86 centimetri in una settimana. In Lombardia, cala anche il fiume Adda, il cui livello è il più basso in anni recenti (2017 compreso). La neve caduta (ora sono calcolati 951,9 milioni di metri cubi contro una media di Mmc. 1644,7) ha lievemente rimpinguato le riserve idriche, cresciute di quasi il 6% sul 2022, ma inferiori alla media del periodo del 47,2% (fonte Arpa Lombardia). A godere significativamente delle precipitazioni è invece la Valle d'Aosta (mediamente 55 centimetri di neve con punta in Valtournanche, dove ne sono caduti cm 129), con la Dora Baltea che ha una portata quasi cinque volte superiore alla media storica di gennaio (fonte Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Emilia Romagna, l'area appenninica romagnola è una delle zone maggiormente colpite dall'ondata di gelo e neve, abbattutasi sull'Italia centro-meridionale. Cresce il fiume Reno, così come Savio e Lamone registrano portate sopra la media; i flussi negli alvei di Secchia, Enza e Trebbia segnano invece una netta battuta d'arresto. In Toscana, nonostante significative piogge (mm 133 a Vagli di Sotto) e nevicate (60 centimetri sull'Abetone) calano le portate del fiume Arno, ma soprattutto del Serchio, che si riduce di oltre il 60%. Exploit pluviometrico (mm 130 a Senigallia) sulle Marche, dove i fiumi si sono gonfiati, facendo

temere nuovi eventi alluvionali: vistose e repentine crescite di livello negli alvei di Potenza, Esino e del suo affluente Sentino. In una settimana, i volumi trattenuti nei principali invasi marchigiani sono cresciuti di 7 milioni di metri cubi e nevicate abbondanti hanno interessato tutta la regione (monte Bove, cm 115). Anche in Umbria, neve e pioggia hanno fatto alzare i livelli dei fiumi e finalmente anche del lago Trasimeno, che dopo mesi si allontana dal livello di criticità. Come la neve in Abruzzo (circa 1 metro su molte località), nel Lazio si sono registrate piogge, che hanno rivitalizzato i corpi idrici: in crescita i fiumi Tevere, Aniene (+ 40%), Liri e Garigliano, così come il lago di Nemi (+ 10 centimetri). E' stata una settimana difficile in Campania dove, as seguito di 'bombe d'acqua' con circa 100 millimetri di pioggia in 24 ore, si sono verificate alluvioni nel Casertano e nel Beneventano con lo straripamento dei fiumi Calore, Sarno e Volturno, il cui livello è cresciuto di oltre 6 metri in 2 giorni. Da segnalare che l'altezza del Garigliano ha toccato m 8,58, quando un anno fa era a m. 1,38. "Il riapparire di eventi alluvionali che, seppur circoscritti, hanno comportato ingenti danni, ripropone l'altra faccia di una difficile gestione idraulica, cui si può dare risposta solo attraverso investimenti multifunzionali, trasformando una minaccia in risorsa - commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - I progetti per invasi, laghetti e bacini di espansione, previsti dai Consorzi di bonifica ed in attesa di finanziamento, rispondono a questa esigenza, contenendo l'acqua in eccesso per utilizzarla nei momenti di bisogno". Al proposito va segnalata la repentina crescita dei volumi trattenuti dalle dighe di Basilicata: + 114 milioni di metri cubi in 7 giorni (fonte Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale); cospicuo infine è l'incremento (+ 48,39 milioni di metri cubi) nei bacini della Puglia dove, la settimana scorsa, i livelli dei torrenti (Carapelle e Radicosa, ad esempio) sono saliti di 1 metro e mezzo in poche decine di minuti.